

La FIACCOLA

“Nel cuore di ogni uomo
c'è un vuoto che ha la forma di Dio!”
(Pascal)



*dell'Associazione "Ex Allievi" della
FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI*

c/c postale n. 12896247 - Periodico trimestrale - Anno XXXV - n. 4 - Dicembre 2019
Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Milano
**In caso di mancata consegna, restituire all'Editore che si impegna a pagare la relativa tassa
presso il CMP di Roserio - Milano**

Chiediamo ai gentili portateletteri di non togliere l'indirizzo, ma solo girarlo,
in modo che possiamo sapere chi si è trasferito ecc. Grazie della collaborazione!

IN QUESTO NUMERO

Parliamone un po'	pag. 3-6
I nostri incontri... ..	pag. 7-11
L'angolo dei ricordi... ..	pag. 12-13
XXXV° Raduno Nazionale a Grottammare dal 31 Maggio al 14 Giugno 2020.....	pag. 14
Hanno raggiunto la Patria Celeste... ..	pag. 15-16
Notizie utili... ..	pag. 16

Direttore responsabile:
Monsignor Angelo Bazzari

Redattore: *Luisa ARNABOLDI*

Hanno collaborato:

Filippo ARCIDIACONO - Marisa BARCHETTI

Giuseppe CASCONI - Antonio DELL'ANNA

Salvatore DI BATTISTA - Giovanni FAIS

Francesco GASPARETTO

Suor Maria Assunta LARCHER

Donato MARTINELLI - Martino Luigi MARTUCCI

Peppino MATIZ - Salvatore PIDALÀ

Quote Abbonamenti 2020

ordinario € 15,00

sostenitore € 18,00

benemerito € 34,00

c/c postale n. 12896247

TUTELA della PRIVACY

Cara Amica, Caro Amico, il tuo nominativo fa parte dell'archivio elettronico della nostra rivista: LA FIACCOLA. Nel rispetto di quanto stabilito dal nuovo Decreto Legislativo 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), ti comunichiamo che i tuoi dati sono conservati nell'archivio gestito dalla nostra "Associazione Ex Allievi Don Carlo Gnocchi" proprietaria della rivista, ai sensi dell'art. 4 del citato decreto. I tuoi dati, non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi potrai chiedere, in ogni momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni, scrivendo a Luisa Arnaboldi - Via Ariosto, 4 - 24030 MAPELLO (Bg). Sperando di continuare a meritare la tua fiducia, ti salutiamo con amicizia.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 544 del 16/11/1985

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Milano

Stampa: Press Point srl - Abbiategrasso - Milano
Finito di stampare il 15 Gennaio 2020



PREGHIERA A DON CARLO "BEATO"!

O Dio, che ci sei Padre,
e in Gesù Cristo ci rendi fratelli,
ti ringraziamo
per il dono di don Carlo Gnocchi
che la Chiesa venera come Beato.

Donaci
la sua fede profonda,
la sua speranza tenace,
la sua carità ardente,
perché possiamo continuare,
sul suo eroico esempio,
a servire la vita di ogni uomo
«percorso e denudato dal dolore».

Don Carlo ci insegna
a cercarti ogni giorno tra i più fragili,
negli occhi casti dei bimbi,
nel sorriso stanco dei vecchi,
nel crepuscolo dei morenti
per amarti ogni giorno
con «l'inesausto travaglio della scienza,
con le opere dell'umana solidarietà
e nei prodigi della carità soprannaturale».

Amen

Imprimatur: in Curia Arch. Med., die 31.08.2009 ✠ Angelo Mascheroni

Fondazione Don Carlo Gnocchi
Milano, p.le Morandi 6 - www.dongnocchi.it

N.B. Abbiamo una E-mail dell'Associazione ed è:

exallievidongnocchi@gmail.com

Dateci comunicazione dei vostri indirizzi E-mail.

Segnaliamo il nostro sito Internet:

www.exallievidongnocchi.org

Chi riceve **grazie** per l'intercessione del
Beato Carlo Gnocchi è pregato di darne
comunicazione al Servizio Promozione ed Eventi
della Fondazione Don Carlo Gnocchi
piazzale Rodolfo Morandi 6, 20121 Milano
Tel. 02.40308911 - Fax 02.40308926
E-mail: beatificazione@dongnocchi.it

Parliamone un po'...

L'anno si sta chiudendo e i ricordi di questi ultimi mesi si affollano nella mente e nel cuore... in primo piano l'incontro con il Santo Padre del 31 Ottobre... non ho potuto trattenere una lacrima mentre ammiravo lo sventolio delle bandierine, dei foulard, all'arrivo del Santo Padre, nell'aula Paolo IV che accoglieva, oltre 4600 persone della grande Famiglia di Don Carlo! La rivista della Fondazione ne parlerà ampiamente, quindi noi riportiamo semplicemente qualche testimonianza, dei "figlioli" presenti, che rappresentavano le "radici" di questa meravigliosa Opera scaturita dall'Amore di Don Carlo a Dio e ai fratelli più bisognosi. Il Santo Padre, con la Sua meravigliosa spontaneità, ha salutato, uno ad uno, chi era in carrozzina, e quando è arrivato da noi, poiché gli dicevo che Decimo recita ogni giorno 5 corone del Rosario, con un sorriso birichino, ha detto: "Allora non avete tempo per bisticciare..." Quale semplicità in una persona coltissima e profonda! Ma lascio spazio alle altre testimonianze: "Nell'istante che ho saputo che la Fondazione Don Gnocchi organizzava l'udienza da Papa Francesco in ottobre ho sentito in me il dovere di essere presente. Così è stato, per un atto di riconoscenza che in tutta la mia vita ho avuto nel cuore verso un uomo che ne ha fatto del suo sacerdozio un servo fedele di DIO, amando con carità cristiana tutti noi, allora bimbi che avevamo preso la poliomielite, non per nulla ci ha fortemente legato un sentimento, di essere suoi figlioli e per noi era "papà Don CARLO". Il suo intento era di curarci con amore e professionalità, di istruirci per darci un sereno avvenire e ancor di più di lavorare le nostre anime affinché noi cresciamo forti e accettare con serenità tutte le avversità della vita con uno spirito di fede, quella stessa fede che lui riponeva nel Signore con gioia, forza e coraggio. Ci ha impartito quei valori, che oggi riconosciamo, ne siamo suoi testimoni, e la Fondazione da lui voluta continua con esemplarità. L'esperienza con il Santo Padre è stata INDIMENTICABILE, non nascondo che nel commuovermi ho pianto per aver potuto avere di fronte un uomo di Dio veramente umile e semplice, dando serenità alla mia vita tanto martoriata dal dolore di varie vicissitudini e alle quali non ho mai trovato risposte, se non nella Madonna, che mi dice al cuore che ciò che perdiamo in questa vita, ci dà sofferenza umana, ma valore nell'anima, se accettiamo e comprendiamo che Dio ci ama e non è artefice di queste sofferenze, ma credendo con umiltà ci rafforzano, e Lui copre "le buche" che si creano nella strada della nostra vita. CON GIOIA GRAZIE PAPA FRANCESCO, PREGA SEMPRE PER NOI E GRAZIE DON CARLO, VEGLIA SEMPRE SU DI NOI.

Filippo ARCIDIACONO

Carissima Luisa, desidero ringraziarti per la tua sempre ottima e precisa organizzazione e un ringraziamento alla direzione della Fondazione per quanto riguarda l'udienza con Papa Francesco. Insieme ad Enrica Campregher e nostri familiari ci siamo preparati da tempo per l'incontro con il Santo Padre. Devo dire che le aspettative sono andate oltre ogni nostra immaginazione, perché nell'incontro col Papa, eravamo molto vicini

alla zona delle carrozzine, ed il Papa ha salutato una ad una le persone in carrozzina con parole di conforto. Per noi, è stato molto emozionante e ci ha trasmesso grande gioia. È stato bello ritrovare tanti Ex, ed in particolare l'amico Giuseppe Cascone, e allego una foto di quando eravamo chierichetti nel Collegio di Marina di Massa nell'anno 1964... Grazie di cuore!

Antonio DELL'ANNA



Cascone e Dell'Anna molti anni fa...

Io credo sia stata una grande emozione per tutti noi, ex allievi e non, l'udienza dal Santo Padre! Eravamo quasi in 5000... ma secondo me, ce n'era uno in più... quell'uno in più, era Don Carlo! Sembrava fosse in mezzo a noi, ed aveva per ciascuno di noi una carezza, una parola dolce! Era una grande festa per tutti ma soprattutto per noi, quelli che hanno visto nascere la Fondazione e che vi hanno preso parte dagli inizi della sua nascita! Noi che siamo cresciuti nella casa di Don Carlo, sotto il suo mirabile sguardo.

Quando Don Vincenzo Barbante, Presidente della Fondazione, ha citato "...sono presenti anche gli ex allievi, alcuni dei quali, hanno conosciuto Don Carlo, e affettuosamente, ancora oggi lo chiamano Papà...", beh, io mi sono commosso! Sì, mi sono commosso, perché ho immaginato gli anni trascorsi in collegio, a quelle "corse" nei vari cortili, alle gite, alle passeggiate



Dell'Anna e Cascone a Roma

te, alla fisioterapia e... perché no, a tutte quelle volte che ci castigavano (senza cinema la domenica!) per qualche marachella che combinavamo! È stato come vedere un film della nostra vita in pochi secondi!

Spero che presto venga dichiarato Santo, il nostro Don Carlo, anche se per noi, lo è già...

È stata anche un'occasione per rivedere alcuni ex allievi che non vedevo da tempo! Una vera gioia per tutti noi e una grande, grandissima emozione!

In questa foto, ci siamo io e Dell'Anna Antonio... ma gli ex allievi, sono molti...

Ciao a tutti e a tutti un grande abbraccio...

Giuseppe CASCONE

Il giorno, atteso con ansia e trepidazione, preannunciato, nei primi mesi dell'anno corrente, dal mio caro ex compagno del Collegio di Roma, Salvatore Pidalà, è arrivato. Oggi 31 Ottobre 2019, nel decennale della Beatificazione del nostro caro benefattore Don Carlo Gnocchi, siamo al cospetto di Papa Francesco. Nella Sala Nervi, al cospetto del Papa, siamo 5/6000 persone giunte da tutta Italia, persone che hanno a suo tempo beneficiato o stanno beneficiando della grande opera di carità, che il nostro Don Carlo ha saputo costruire, opera finalizzata, secondo la Sua volontà, a servire ed aiutare i più bisognosi. Il suo servizio nel tempo, anche grazie alla lungimiranza dei suoi successori, che si sono adeguati ai tempi, ed esigenze correnti, è ancora realtà. Noi Ex Allievi, mutilatini o poliomielitici, fummo i primi a beneficiare della sua opera. Oltre ad essere curati ed assistiti, fummo anche messi nella condizione di studiare, diplomandoci, e in alcuni casi, laureandoci. Molti di noi provenivano, in quegli anni 50/60/70, da paesi dove anche i nostri coetanei più fortunati, non colpiti dalla guerra o dalla poliomielite, non avevano la possibilità economica e sociale di conseguire un titolo di studio. Nel tempo, una volta, fortunatamente sia i mutilatini che i poliomielitici erano ormai tutti in età adulta, così i successori del nostro Beato, hanno saputo continuare la sua opera dedicandosi alle categorie di bisognosi attuali. Vedere oggi, nella sala, al cospetto del Papa, tutte le persone che hanno potuto usufruire o stanno ancora be-

neficiando della Sua Opera, (la sua Baracca), oggi Fondazione Don Carlo Gnocchi, e le persone che in esse operano per assisterle, realizzando il Suo desiderio, mi ha commosso profondamente. In questa giornata, sentendomi partecipe, con tutta la moltitudine presente in sala, ho ringraziato il Signore di avermi concesso di aver fatto parte in gioventù degli Allievi dei Centri Don Gnocchi, ed oggi, essere vicino a coloro che, a distanza di anni, beneficiano dell'amore con cui Don Carlo auspicava che i suoi "protetti" fossero assistiti nella Sua "Baracca". Grazie ancora don Carlo!

Salvatore DI BATTISTA - Ex Allievo di Roma

Carissima Luisa, prima di tutto un grazie di vero cuore per questo momento bellissimo che abbiamo vissuto insieme come Fondazione Don Carlo Gnocchi. Esserci è tutta un'altra cosa, che vederlo per televisione, anche se, è sempre molto emozionante. Desidero condividere con te e con tutti gli ex la gioia nell'aver partecipato a questo momento di grazia con il Santo Padre "Papa Francesco". Un giorno una suora di clausura ci disse: "Quando il Signore vuole una cosa, prima o poi la realizza". Queste parole mi fanno bene e le conservo gelosamente nel mio cuore. Io desideravo tanto partecipare all'incontro con voi, ma proprio quest'anno il Signore mi invitava ad andare a Roma con un gruppo delle mie consorelle di comunità. Per me la scelta non è stata facile, però alla fine ho deciso di scegliere la mia comunità e di vivere con loro dal 26 al 29 agosto. Rientrata un ex mi invitava a partecipare. Mi sono chiesta che cosa dovevo fare. Tra i sì e i no che ricevevo dentro di me risuonava forte la parola "Se il Signore vuole una cosa, la porterà a termine. Ho pregato molto per capire che cosa il Signore voleva da me. Alla fine ho pensato di fare" la novena alla Madonna che scioglie i nodi", sicura che Lei avrebbe sciolto i nodi che incontravo, dico che le difficoltà non sono state poche, e l'ultimo nodo si è sciolto qualche giorno prima della partenza quando mi è stato confermato che sarei andata a Roma in macchina. Il Signore non si lascia vincere in generosità, è grande nell'amore e ricompensa sempre con il centuplo a chi si rifugia in Lui. Il momento vissuto insieme è stato molto bello e toccante. Vedere volti nuovi e vecchi ha rinnovato in me la gioia dei primi tempi vissuti in collegio. Ho avuto la gioia di rinchiodare Maria De Astis dopo 50 anni compagna di collegio. Che dire! Grazie Don Carlo perché continui a mantenere unita la tua Baracca.

Carissima Luisa, Il discorso del Santo Padre "Papa Francesco" è stupendo. Sarebbe molto bello se tu potessi farlo conoscere a tutti mettendolo sulla Fiaccola. Io rientrando in comunità ne ho fatto subito motivo di meditazione e preghiera per la mia vita. Che bello pensare che la Fondazione è sgorgata dalla mente e dal cuore di un prete ambrosiano, **inquieto cercatore di Dio e coraggioso cercatore dell'uomo. Apostolo della carità che servì in modo eroico Cristo nei bambini poveri e sofferenti, con passione. Si prodigò con carità instancabile e noi tutti ne siamo convinti.** Ho chiesto a Don Carlo di infiammare la mia vita e renderla leggibile nella vita di tanti fratelli che ogni giorno incontro: piccoli e grandi. Di aiutarmi ad avvicinare anche i poveri che bussano con cuore grande mettendoli sempre al primo posto come fa Papa Francesco, loro prima di me. GRAZIE! GRAZIE a tutti.

Suor Maria Assunta LARCHER

Discorso del Santo Padre Francesco ai membri della Fondazione Don Carlo Gnocchi

Aula Paolo VI Giovedì, 31 ottobre 2019

Cari fratelli e sorelle!

Vi do il benvenuto e ringrazio il vostro Presidente, e il vostro amico, per le parole di saluto e di presentazione di questa bella realtà assistenziale e sociale che è la Fondazione Don Carlo Gnocchi, sgorgata dalla mente e dal cuore di questo insigne prete ambrosiano. Nell'omelia della Beatificazione, avvenuta a Milano dieci anni orsono, il Cardinale Tettamanzi lo additò alla Chiesa come «inquieto cercatore di Dio e coraggioso cercatore dell'uomo, che ha consumato la sua vita nella ricerca del volto di Cristo impresso nel volto d'ogni uomo».

Che bello!

In effetti, il Beato Don Carlo Gnocchi, apostolo della carità, servì in modo eroico Cristo nei bambini, nei giovani, nei poveri e nei sofferenti, fin dall'inizio del suo ministero sacerdotale, come appassionato educatore. Poi, da cappellano militare, conobbe le crudeltà della seconda guerra mondiale, prima sul fronte greco-albanese, poi, con gli Alpini della Divisione "Tridentina", nella drammatica campagna di Russia. Nel corso della disastrosa ritirata da quel fronte, si prodigò con carità instancabile per i feriti e i moribondi, e maturò il disegno di un'opera in favore degli orfani e dei piccoli mutilati dallo scoppio di ordigni bellici. Rientrato in Italia, diede attuazione a questo meraviglioso progetto; la sua fu un'impresa non solamente sociale, ma mossa dalla carità di Cristo. Un'opera, un frutto della carità di Cristo.

A distanza di tanti anni, voi portate avanti la sua eredità e, come un talento prezioso, la state moltiplicando con lo stesso suo zelo apostolico e la stessa fedeltà al Vangelo. Di questo sono grato a ciascuno di voi: direttori e responsabili dei Centri, medici e operatori, volontari e amici. E siete qui oggi, insieme ai pazienti, agli ospiti e ai loro familiari, per confermare il vostro impegno di prossimità alle sofferenze delle persone più fragili, con lo stile del buon samaritano e sull'esempio del vostro Beato fondatore. Non stancatevi di servire gli ultimi sulla frontiera difficile dell'infermità e della disabilità: insieme alle terapie e alle tecniche più avanzate per il corpo, offrite a quanti si rivolgono con fiducia alle vostre strutture le medicine dell'anima, cioè la consolazione e la tenerezza di Dio.

Ispirandovi alla premura, alla delicatezza e alla sensibilità sacerdotale del Beato Carlo Gnocchi, siete chiamati a coniugare nella concretezza del quotidiano il servizio sociale e sanitario e l'azione evangelizzatrice. Questo significa per voi combattere con coraggio le cause della sofferenza e curare con amore il disagio delle persone sofferenti o in difficoltà. I tempi sono cambiati rispetto alle origini, ma è necessario andare avanti con il medesimo spirito, con l'atteggiamento e lo stile che Don Gnocchi descriveva così: «Cristiani attivi, ottimisti, sereni,

concreti e profondamente umani; che guardano al mondo non più come a un nemico da abbattere o da fuggire, ma come a un figlio prodigo da conquistare e redimere con l'amore» (*Educazione del cuore*).

Il senso e il valore della professione sanitaria e di ogni servizio reso al fratello infermo si manifestano pienamente nella capacità di coniugare *competenza* e *compassione*, ambedue insieme. La competenza è il frutto della vostra preparazione, dell'esperienza, dell'aggiornamento; e tutto questo è sostenuto da una forte motivazione di servizio al prossimo sofferente, motivazione che nel cristiano è animata dalla carità di Cristo. La competenza è la qualità che rende credibile la testimonianza dei fedeli laici nei diversi ambienti della società; la competenza ti garantisce anche quando vai controcorrente rispetto alla cultura dominante: nel vostro caso, quando dedicate tempo e risorse alla vita fragile, anche se a qualcuno può sembrare inutile o addirittura indegna di essere vissuta.

Competenza e compassione. La sofferenza dei fratelli chiede di essere condivisa, chiede atteggiamenti e iniziative di *compassione*. Si tratta di "soffrire con", compatire come Gesù che per amore dell'uomo si è fatto Egli stesso uomo per poter condividere fino in fondo, in modo molto reale, in carne e sangue, come ci viene dimostrato nella sua Passione. Una società che non è capace di accogliere, tutelare e dare speranza ai sofferenti, è una società che ha perso la pietà, che ha perso il senso di umanità. La vasta rete di centri e servizi che avete realizzato in Italia e in altri Paesi rappresenta un buon modello perché cerca di unire assistenza, accoglienza e carità evangelica. In un contesto sociale che favorisce l'efficienza rispetto alla solidarietà, le vostre strutture sono invece case di speranza, il cui scopo è la protezione, la valorizzazione e il vero bene degli ammalati, dei portatori di handicap, degli anziani.

Cari amici, rinnovo il mio apprezzamento per il servizio che rendete a quanti si trovano in difficoltà. Vi incoraggio a proseguire il vostro cammino nell'impegno di promozione umana, che costituisce anche un contributo indispensabile alla missione evangelizzatrice della Chiesa. Infatti l'annuncio del Vangelo è più credibile grazie all'amore concreto con cui i discepoli di Gesù testimoniano la fede in Lui.

La testimonianza umana e cristiana del Beato Don Carlo Gnocchi, caratterizzata da amore per le persone più deboli, guidi sempre le vostre scelte e le vostre attività. Il Signore vi conceda di essere dappertutto messaggeri della sua misericordia e consolazione, messaggeri della sua tenerezza. Vi accompagno con la mia preghiera e di cuore vi imparto la Benedizione, che volentieri estendo a quanti sono ospitati nei vostri centri. E per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie!

Ma il giorno prima e successivi, abbiamo potuto testimoniare anche tramite TV2000 il nostro affetto riconoscente, ed ecco quanto scrive Salvatore Pidalà:

In occasione del 10° anniversario della Beatificazione di Don Carlo Gnocchi, la Fondazione mi ha chiesto se potevo andare in televisione a rendere una testimonianza in merito al mio ingresso al Collegio dei mutilatini, ho detto di sì. Dopo aver preso accordi per andare in onda in TV, la mattina del 30 Ottobre 2019 alle ore 10.30 insieme a Roberto Rambaldi (segretario generale della Fondazione) siamo andati alla sede di TV 2000 dove accolti e preparati, seduti sul divanetto è iniziata la diretta tv.

La mia storia in breve, comincia il 25.8.1960 la mattina ero nei prati vicino casa, alla periferia di Roma, cercavo pezzi di ferro, alluminio o altri metalli, per poi darli allo "stracciario" in cambio di pochi soldi 10 o 15 lire, che poi spendevo per comprare piccoli coni gelati da dividere con i miei fratelli, tra i rottami ferrosi c'era anche una bomba, io non conoscevo e non sapevo dell'esistenza, portato il materiale nel cortile di casa ho preso un martello per ridurre il volume dei pezzi di ferro, quando è toccato al barattolo ho dato una forte martellata e... potete immaginare quello che è successo. Ricoverato in ospedale 4 mesi per le varie ferite, tra l'altro perso la mano destra, l'occhio destro e l'occhio sinistro ridotto a 3/4/10, uscito dall'ospedale e tornato a casa, mamma doveva trovare una soluzione per farmi studiare, chiedendo e richiedendo in giro tra le varie istituzioni è venuta a sapere che nella zona di Ponte Milvio c'era un istituto adatto per me. Avevo 10 anni a quei tempi e allontanarmi da casa e entrare in collegio era drammatico, ma non c'erano altre soluzioni per farmi studiare, ebbene entravi nel collegio, allora si chiamava collegio mutilatini Pro Juventute Don Carlo Gnocchi, il primo impatto con gli altri ragazzi fu di tristezza, era l'inizio dell'anno scolastico, formate le classi delle elementari fui assegnato alla sezione 3C, trovai compagni di classe uno meglio dell'altro, insieme abbiamo studiato fino alla terza media, in collegio eravamo più di 300 piccoli e grandi c'erano mutilatini di guerra, ciechi e poliomielitici, i ragazzi più grandi parlavano con noi di Don Carlo come un secondo padre sempre presente in loro poiché l'avevano conosciuto e volevano trasmettere la gioia, la bontà e calore di un padre verso i suoi figli. Eravamo una grande famiglia, sono cresciuto e formato come uomo. Finiti gli studi a



Pidalà a TV2000

Giugno nel 1967 sono tornato a casa, dopo 3 anni nel 1970 sono entrato a lavorare come centralinista al Centro Santa Maria della Pace Fondazione Don Carlo Gnocchi (Roma) era cambiato la dicitura poiché erano cambiate anche le patologie, scoliosi, allungamenti degli arti, riabilitazione neurologica e tante altre disfunzioni, in 36 anni di lavoro ho raccolto dai colleghi più anziani le loro esperienze lavorative quando Don Carlo veniva a Roma, quanto amore diffondeva a tutti, soprattutto ai suoi ragazzi, nel tempo vissuto al Centro ho seminato quello che gli altri avevano dato a me, lo Spirito amorevole che continuava ad aleggiare.

Il dott. Roberto Rambaldi in trasmissione ha parlato delle attività della Fondazione, ha fatto una disamina dagli anni 1950 ad oggi, attività che si è espansa oltre i 28 Centri italiani anche all'estero. La giornalista Lucia conduttrice del programma al termine dell'intervista mi ha chiesto:

Salvatore se domani mattina all'udienza dal Papa hai la possibilità di avvicinarlo cosa gli diresti...

Gli direi: Don Carlo per noi era un papà, il Beato Don Carlo per noi Ex Allievi è era Santo da sempre... Lei, Sua Santità, può accelerare i tempi per averlo Santo subito.

Salvatore PIDALÀ

E vi sono tanti altri avvenimenti da pubblicare, oltre al programma del prossimo Raduno e l'immane incontro Domenica 1 Marzo da Don Carlo, a Milano... quindi vi abbraccio uno ad uno, e vi auguro un 2020 pieno di affettuosa amicizia!

Luisa 035/4945620 3382569690

I nostri incontri...

Il 7 Dicembre un nutrito gruppo di Ex Allievi della Toscana si sono ritrovati per i consueti auguri Pre-Natalizi...un vero successo di partecipazione che rinsalda l'amicizia e riscalda i cuori. Grazie a tutti!



Domenica 8 Dicembre, festività dell'Immacolata e giornata radiosa, si è tenuto a Martina Franca, il previsto incontro degli Ex della Puglia. Sono intervenuti: Lazzari Urbano e Lasalandra Rosa, Calendano Serafino e Santomasi Nicola, tutti di Gravina di Puglia, Perniola Domenica di Santeramo in Colle e Valenzano Francesco di Noicattaro, accompagnati da familiari ed amici. Ad accoglierli è stato l'ex Martucci Martino Luigi, il cui figlio Daniele, con la sua esperienza di crocerossino, ha radunato gli ospiti, agevolandoli a raggiungere la splendida Basilica di San Martino, dove alle ore 11 è stata celebrata la Santa Messa e recitate preghiere al nostro indimenticabile Beato "papà" Don Carlo. All'arciprete Mons. Giuseppe Montanaro, il nostro solerte Urbano ha regalato un libro su Don Carlo e lasciato diverse sue immaginette. Subito dopo l'allegra comitiva si è incamminata tra i caratteristici vicoli, con palazzi in stile barocco, affollati da tanti turisti e cittadini della ridente Città di Martina Franca, posta a 431 metri sul livello del mare. Appena fuori dall'antico extramurale, agli intervenuti sembrava di sorvolare con un aereo la magnifica Valle d'Itria, punteggiata da migliaia di trulli tinggiati di bianco, con vedute di Locorotondo, Cisternino e Alberobello. Il tutto mentre ci si recava al ristorante posto nella valle. Il pranzo iniziava con la usuale preghiera e Martino Luigi ha recitato la preghiera scritta dal carismatico Padre Daniele Hekic', frate minore francescano, vissuto dal 1926 al 2009 a Saccolongo (Pd) il quale per la grave malattia di cui soffriva, si spostava su di una sedia a rotelle, e tutti i giorni confessava gli innumerevoli fedeli che lo andavano a visitare. Martucci Martino Luigi, leggendo una delle sue tante preghiere, è rimasto sempre colpito da questa che trascrivo: "Signore, non ti chiedo di non soffrire, ma di essere aiutato a soffrire. Non ti chiedo di non avere paura, ma di rendermi amica la sofferenza. Non ti chiedo di esentarmi dalla prova, ma di darmi coraggio nell'affrontare questa vita e la morte. Non imploro pietà, ma ti chiedo di darmi pazienza e speranza di Luce. Non imploro saggezza, ma ti chiedo di darmi la fede in Te. Non ti chiedo la forza per il domani, ma desidero con tutto il cuore la Tua alleanza nel tempo, per affrontare con Te l'oggi e il domani. Non ti voglio lontano, ma ti chiedo: sii in me per sempre! Amen" Tutti rimanevano ammi-



rati e subito iniziava il pranzo che durava per delle ore fino a quasi sera. L'allegria compagnia si accomitava e, in senso inverso, ritornava a Martina Franca, dove la luminaria che era spenta la mattina, li accoglieva con migliaia di luci e colori che li stupivano per tutto quello che la giornata aveva riservato.

Martino Luigi MARTUCCI

Carissimi, nella seconda domenica di avvento, noi ex allievi di Torino, abbiamo festeggiato il Natale, presso la Basilica "MARIA AUSILIATRICE" dei Salesiani Don Bosco. È stata una cerimonia molto toccante, perché il sacerdote, ci ha salutati, all'inizio della messa, con un messaggio dicendo: "Salutiamo gli ex allievi del Beato Don Gnocchi, che festeggiano il loro Natale, in questa Basilica!" Eravamo un bel numero di persone, e siamo stati bene insieme. È la prima volta che non andiamo su in collina, perché alcuni di noi, non se la sentono di

arrivare fino al collegio, causa la strada. Adriano Muttoni ed io, ci siamo attivati per organizzare questo evento, già dal mese di ottobre, non era facile ottenere la sala...comunque, è andata bene così. Il nostro amico, Gino Bevilacqua, in ricordo dell'Udienza da Papa Francesco, il 31 ottobre scorso, ha regalato a ciascuno di noi, il pass che ci è servito per l'ingresso nell'Aula Paolo VI, con la dedica del Santo Padre. Bella sorpresa....Auguriamo a tutti gli ex allievi, Buone Feste....



Eravamo un piccolo gruppo di Ex Allievi riunitisi Domenica 15 Dicembre nella Cappella del Centro Santa Maria della Pace Don Carlo Gnocchi ad assistere alla Santa Messa celebrata dal cappellano Don Claudio, il sacerdote nell'omelia ha parlato con entusiasmo del Beato e ha chiesto a noi Ex Allievi di intervenire per dare una testimonianza su Don Gnocchi, prontamente si è recato all'Altare Salvatore Di Battista, emozionato, con qualche lacrima ha esaltato la figura di Don Carlo applaudito dall'assemblea, al termine della Cerimonia prima di recarci al ristorante, una visita tra i banchi del mercatino allestito sulle sponde del biondo Tevere sotto lo storico ponte Milvio, costruito dagli antichi Romani oltre 2000 anni fa.

Affamati di corsa a mangiare al ristorante dove tra una portata e l'altra, un bicchiere di vino e l'altro, abbiamo parlato dell'infanzia trascorsa nei vari collegi dei mutilatini, terminato il pranzo, fatto gli auguri per il Santo Natale con baci e abbracci e un arrivederci ai prossimi incontri, nella speranza che l'influenza e altri problemi di varia natura non dimezzino il gruppo, come è accaduto in questo evento.

Salvatore PIDALÀ



Incontro di amicizia e convivialità al centro Don Carlo Gnocchi Santa Maria della Provvidenza di Roma tra: ex allievi, volontari, suore e il cappellano don Franco.

Samuele e Franca



DOMENICA 1 MARZO 2020 da DON CARLO e... CONCERTO!!!

Quest'anno la prima domenica di Marzo, cade proprio il 1° Marzo, giorno dei funerali del nostro amatissimo Papà Don Carlo, quindi sono certa che saremo numerosissimi...

Ore 11,30 S. Messa nel Santuario di Don Carlo celebrata dal nostro Presidente Don Vincenzo Barbante

Ore 13,00 Pranzo nella Mensa del Centro al costo di € 8,00

Ore 16,00 Concerto nel Santuario, come da locandina allegata.

Naturalmente, per chi desidera fermarsi a pranzo, dovrà prenotare a me in anticipo, per essere pronti alla richiesta della Mensa...

Attendo con la consueta gioia...

Luisa 035/4945620 3382569690

Santuario "Beato DON CARLO GNOCCHI"
Via A. Capecelatro 66 - Milano

Domenica 1° Marzo 2020 - ore 16.00

"IN TE DOMINE SPERAVI: NON CONFUNDAR IN AETERNUM"

Concerto spirituale
Organizzato dall'Associazione Ex-Allievi nel 64° anniversario della morte del Beato Don Carlo Gnocchi



Musiche di Beethoven, Buxtehude, Haendel, Vivaldi

Ensemble vocale e strumentale
"I VIRTUOSI DI S. ANTONIO"

Schola Cantorum
"BASILICA S. ANTONIO di PADOVA" in Milano

Direttore
Luigi PONZI

Ingresso libero

18° RADUNO EX ALLIEVI DON CARLO GNOCCHI DELLA REGIONE MARCHE

Per ricordare e onorare la nostra esperienza di ex Allievi degli Istituti Don Carlo Gnocchi, rivolgiamo un caloroso invito a tutti gli amici ex Allievi e loro familiari, residenti nelle Marche a partecipare al nostro 18° Raduno annuale in programma per:

DOMENICA 29 MARZO 2020 a CINGOLI

Il Raduno prevede la partecipazione alla S. Messa delle ore 11,30, presso la Collegiata Sant'Esuperanzio e successivamente il trasferimento presso il Ristorante dei Conti sempre a Cingoli in Via Cristianopoli n.47 (Tel. 0733.602882) per il pranzo con un ricco menu al prezzo di 30 euro.

Preghiamo gentilmente di dare conferma di partecipazione **entro il 22-3-2020, telefonando a:**

Umberto Ombrosi	349.0068644
Piero Ciuffoni	340.8428332
Nella Moschini	339.2827582



Il buon tempo ci ha accompagnato e così abbiamo trascorso 15 giorni di sole, di mare, di chiacchiere, abbronzandoci la pelle in un Resort di lusso.

Siamo stati dei graditi clienti amici, tanto che la padroncina è venuta all'aeroporto a darci l'augurio di buon viaggio e arriverci.

Saluti e auguri di buon 2020!
Giovanni FAIS



S. Messa Ortodossa





Ma non siamo mai sazi... di sole, e buona compagnia, quindi a Dicembre un nutrito gruppo di oltre 30 amici ed amiche, è ritornato a Tenerife... e lì tutti a scorrizzare con i motorini che si affittano sul posto, e via al mare, sulla spiaggia dell'oceano, a respirare a pieni polmoni per affrontare poi l'inverno alle porte... ma anche a crogiolarsi al sole, sulla piscina al settimo piano, da dove si ha una vista stupenda, da un lato l'oceano e davanti la montagna del Teide, il vulcano che ha creato l'isola in tempi lontani e che quest'anno si era ammantato di neve... uno spettacolo incantevole!

Ecco il gruppo... e, poiché Enza e marito erano sempre a girovagare e scoprire nuovi angoli dell'isola, abbiamo poi scattato la foto anche con loro... questa volta in albergo!



L'angolo dei ricordi...

... L'Ex Allievo di Parma anni '57 - '60 ZAIA Mario, comunica a tutti gli amici che è ancora vivo e... ricorda tutti! Desidera riprendere i contatti con gli Amici e quindi ecco i suoi dati: ZAIA Mario 3477151620 e la mail: zaiamario@libero.it

Carissima, buongiorno e buon fine settimana.

Ti allego brevi righe di ricordo del Primo Campeggio Don Gnocchi. Nella foto, iniziando da destra sono riconoscibili Biancone e Maquignaz, mentre il terzo a sinistra, di profilo e più in ombra mi è meno indetificabile, mi sembra Renato Carazzai, mentre, consultato al proposito, Tonino Racioppa sostiene possa trattarsi di Schiavone.

Francesco GASPARETTO

PRIMO CAMPEGGIO...

Sette tende, una valle spazzata dal vento, un torrente: il "Primo Campeggio Don Gnocchi", Colle dell'Arietta, località Campiglia Soana, parco Del Gran Paradiso, estate 1957. E inoltre, quindici ragazzi, un assistente, un cuoco. E inoltre ancora, un fratel Bertrando che, con quella sua moto Galletto, di quando in quando ti compariva inatteso e accaldato: "Beati voi con questa bell'aria fresca, a Torino si muore dal caldo".

Chiamala bell'aria fresca! Certi giorni un ventaccio incessante e gelido ti accapponava la pelle, e di notte ti teneva sveglio in attesa che la tenda ti crollasse sulla testa. E lo avevano chiamato "Colle dell'Arietta"! Gelido anche il torrente, oltre che fragoroso, altra musica a tenerci compagnia di notte. Indispensabile, tuttavia quel torrente: fungeva da frettoloso reparto bagni per la comunità, mani, viso, caso mai collo, a volte piedi persino, senza insistere troppo con il contatto di quell'acqua diaccia, mentre per altre necessità corporali veniva utilizzata la riservatezza di un enorme masso che sorgeva, solenne e discreto, poco distante. Era anche il nostro Refettorio quel torrente: le sue pietre di disuguale formato, ma di uguale scomodità, disseminate ai suoi lati fungevano sia da sedia sia da tavolo per appoggiarvi i piatti e le vivande preparate dal cuoco. Cuoco, si fa per dire, chissà dove e come lo aveva pescato fratel Bertrando, un cuoco con un'idea della cucina molto approssimativa e molto personale. Non ci abbiamo messo molto a capirlo, anzi l'abbiamo capito tutti subito fin dal primo pasto la sera del nostro arrivo, quando in quella pastasciutta vi abbiamo trovato più il sale che non la pasta, per fortuna (fortuna?) si cenava sul torrente e abbiamo potuto rovescia-

re il tutto ai pesci, che si sono offesi e da quella sera non ci hanno più rivolto la parola. Le giornate? Esplorazione dei dintorni, partite a calcio e partite a carte, qualche scappata fino al paese distante poco più di mezz'ora, tanto per vedere se c'era qualcosa o qualche faccia che valesse la gita (e non c'era mai), escursioni di non troppo impegno verso le molte alture circostanti, raccolta di stelle alpine che da quelle parti fiorivano in quantità incredibile, ridenti e fitte quasi fossero margherite tanto che, dopo un'intera giornata dedicata alla raccolta, riusciremo a colmare altare e chiesetta del paese in occasione della festa della Madonna con gioia e riconoscenza del parroco e stupore e ammirazione dei fedeli. E ancora: soste rilassanti sui massi del torrente a prendere il sole (quando c'era), mentre alla sera si cantava, si chiacchierava, magari ci scappava qualche bisticcio, che diamine, un po' di varietà ci vuole, insomma, non era poi così lunga né così male la giornata. Qualche visita dal lontano mondo urbano e civile, di quando in quando: un giorno fratel Marco, un altro giorno il fratello economo, più di una volta, anzi, molte volte, fratel Bertrando con quella sua famosa, anzi famigerata, moto Galletto che, come già a Torino, te la ritrovavi alle spalle quando meno te lo aspettavi e quando meno avresti voluto farti trovare, magari mentre ti fumavi in santa pace una sigaretta. Giornate di sole, a volte persino scottante, intervallate da giornate di pioggia, lunga di ore che parevano secoli, e giornate di vento, immancabili pure quelle, di notte poi non parliamone. Con qualche inconveniente, a cominciare da tende che minacciavano di cadere – e alcune, sia pure parzialmente, cadute davvero – a episodi non per tutti divertenti, come accadde in quella notte di vento furibondo e quell'allievo, di cui non rivelo il nome, nel cuore della notte, invece di uscire, si era limitato, un po' per pigrizia un po' per il troppo vento, ad alzare l'apertura della tenda senza calcolare che immancabilmente il vento avrebbe spruzzato all'interno quanto destinato all'erba del prato, il tutto, naturalmente, fra le alte e motivate proteste dei malcapitati compagni di tenda. Negli ultimi giorni, fratel Bertrando era tornato sull'inseparabile Galletto e con un fermo, dettagliato, e inesorabile, programma: in marcia tutti per un'escursione di dodici ore a conclusione del campeggio. Itinerario: da colle Arietta a Rosa dei Banchi e lago Miserin ancora innevato e di lì, scarpinando, arrancando e valicando, a Lillaz, infine Cogne, ritorno definitivo a Torino in torpedone, grazie al cielo, almeno questo. A Torino, l'impatto di ritrovarsi fra luci, voci, case, persone, automobili e fragori di vita dopo un mese di eremitaggio pionieristico fra pascoli, solitudini, silenzi. E quella prima sera di rientro nella civiltà, guardando dalle vetrate della camerata a Santa Maria ai Colli la distesa senza fine delle case di Torino, i ragazzi ironizzavano divertiti: "Assistente, guardi là fuori quante baite!". E commentando le luci abbaglianti di strade, case, fari di automobili: "Assistente, guardi quanti fuochi di bivacco!". Non tutte le sorprese di quel ritorno al mondo civile erano finite. Le riassumerà Benedetti alle abluzioni prima di coricarsi, quando, lavate le gambe della cui abbronzatura andava fiero, parodiando un noto spot pubblicitario di quegli anni che diceva "Credevo che il mio bucato fosse bianco finché non l'ho lavato con Omo", comunicherà ai compagni con divertita delusione: "Credevo che le mie gambe fossero nere finché non le ho lavate con Omo".

Pier Francesco GASPARETTO





Dopo la partecipazione attiva all'udienza privata che, benevolmente, ha concesso in Vaticano sua Santità alla Fondazione Don Gnocchi in data 31/10, dopo la festività di tutti i santi, dopo la commemorazione dei nostri cari defunti, noi ex allievi (il sottoscritto Donato MARTINELLI, Nicola SANTOMASI, Urbano LAZZARI E Rosa LASALANDRA) abbiamo voluto comunque pregare per il nostro papà don Carlo nella chiesetta del Centro di Acerenza, per festeggiare il decennale della sua beatificazione e la ricorrenza della sua nascita. Come sempre, prima di ripartire, dopo la funzione religiosa è seguito un pranzo.

Donato MARTINELLI



Parma - Parco Maria Luigia: Anno 1958. Da sinistra: Stefani Giorgio, Scibilia Leonardo, Matiz Peppino, Marchi Angelo, Poletti Arturo, Fiore Francesco. Seduto a parte: l'Assistente Barbieri Vittorio.



Marina di Massa Anno 1958: in piedi da sinistra: Assistente Vezzali, Giani Adelio, Caprara Ivo, Tiberini Ubaldo, l'Assistente Barbieri Vittorio, Zanini Giuliano, Matiz Peppino e Monzani Walter. Inginocchiati: Facchinetti Silvio, Scibilia Leonardo, Capra Luciano. Sdraiati: Sabatini, Dazzan Antonio, Marchi Angelo e Poletti Arturo.



Marina di Massa, anno 1960: In piedi da sinistra: Giani Adelio, Stefani Giorgio, Matiz Peppino, Scibilia Leonardo, Marchi Angelo. Inginocchiati: Lodi Armando, Facchinetti Silvio, Desiderio Domenico, Onorati Giuseppe. Sdraiati: Monzani Walter e Pompini Giuseppe.



Parma anno 1957: in piedi da sinistra: Pompini Giuseppe, Caprara Ivo, Paolucci Giorgio. Accosciati: Gabbi, Simoncelli Egidio, Montechiari Claudio e Mainardis Antonio.

CRONACA DI UN GIORNO FELICE

Sabato, 14 settembre, si è svolta, presso la Chiesa dei Santi Stefano e Caterina di Pozzolatice, la cerimonia nel corso della quale è stato fatto dono alla Parrocchia, da parte della Fondazione di una reliquia del Beato Don Carlo Gnocchi, affinché resti testimonianza dell'opera da Lui svolta nel paese che ha ospitato a lungo il collegio "Pro Juventute" da Lui istituito. Tra le autorità, che hanno partecipato all'evento il Sindaco di Impruneta ha espresso l'augurio di un recupero architettonico della villa de Larderel, che la renda fruibile a tutta la popolazione, donando una nuova vita alla ex sede del collegio "Tina Lorenzoni", presso la quale molte di noi hanno trascorso l'infanzia e l'adolescenza. Molto bello, articolato e anche coinvolgente è stato il discorso di Monsignor Angelo Bazzari, presidente onorario della Fondazione, sul tema "Don Carlo Gnocchi, uomo di fede e di carità". Tra le altre cose è stato posto l'accento sull'idea fondante di Don Carlo, che i suoi istitu-



ti non fossero centri di assistenza, ma piuttosto luoghi dove si costruisce una vera integrazione, perché è compito di tutti vivere la vita nella salvaguardia del concetto di umanità che si arricchisce nella comunione con gli altri. E, dalle testimonianze che ho raccolto, mi risulta che, tante di noi, lavorando nelle scuole, nell'università, nelle associazioni di volontariato, hanno realizzato questo Suo sogno, impegnandosi quotidianamente al servizio della comunità, donando solidarietà e ricevendo gioia. Lui ne sarebbe felice!

La Chiesa, assai gremita, è stata, per l'occasione, addobbata con gigantografie di Don Carlo ed è stato possibile acquistare i libri che ne raccontano la vita e le opere. È seguita la messa, officiata da Monsignor Giancarlo Corti, vicario generale della diocesi di Firenze, coadiuvato dal Parroco di Pozzolatico e da Monsignor Angelo Bazzari. Ho aspettato con trepidazione il momento dello scambio del segno di pace per poter stringere la mano alle mie "amiche ritrovate" in un commovente tuffo nel passato! Ci siamo quindi, tutti trasferiti nei vicini locali del Circolo di Pozzolatico, dove i volontari e i parrocchiani avevano allestito un pantagruelico rinfresco, con il quale terminare in allegria questa bella giornata. Perciò, chiudo questa breve cronaca, ringraziando tutti loro per la gentilezza e la cortesia dimostrata nei nostri confronti, facendoci sentire, noi ex ragazze del Collegio, gli ospiti d'onore della festosa cerimonia.

Ciao Luisa, buongiorno, come stai? Qui è arrivato finalmente un po' di freddo, purtroppo però anche la pioggia! Il giorno dell'Udienza con Papa Francesco siamo stati veramente fortunati! Come al solito qualcuno lassù ci protegge!

Ti sto inviando, su gentilissima richiesta di Salvatore Pidalà, la foto ed un piccolo articolo relativi alla commemorazione delle due ricorrenze di Don Carlo del 25 ottobre.

Un abbraccio fortissimo anche a Decimo ed a presto. Marisa

ANNIVERSARIO DELLA NASCITA E DELLA BEATIFICAZIONE DI DON CARLO

Il 25 ottobre, in occasione delle due importanti ricorrenze, qui a Roma abbiamo affettuosamente ricordato Don Carlo presso il Centro Santa Maria della Pace. Il Vescovo Don Paolo Ricciardi ha celebrato la Santa Messa. La chiesa era gremita di persone. Erano presenti vari ospiti del Centro, il Direttore ing. Giampaolo Pierini, le suore, il personale sanitario, amici e parenti. Noi ex allievi eravamo presenti con una piccola rappresentanza, ma tutti insieme abbiamo ascoltato e sentito nel cuore la presenza di Don Carlo tramite le parole del Vescovo che con semplicità e dolcezza ha sottolineato la grandiosità della sua vita e della sua opera nel passato e nel presente. Durante la



Messa inoltre il Vescovo ha celebrato la Cresima della giovane Sofia Carpentieri, una ragazza ospite del semiresidenziale.

Finita la cerimonia, tra un saluto e l'altro, Salvatore Pidalà ha approfittato dell'occasione per consegnare ad alcuni di noi lo zainetto della Fondazione contenente il materiale per l'imminente Udienza di Papa Francesco. Un abbraccio a tutti.

Marisa BARCHETTI

XXXV° Raduno Nazionale a Grottammare dal 31 Maggio al 14 Giugno 2020



Qualcuno mi dice che ritorniamo sempre negli stessi luoghi... è vero! Ma forse non immaginate quanto sia difficile trovare strutture con diverse camere per disabili, e quante telefonate ogni volta faccio interpellando strutture anche molto capienti, per sentirmi dire, al momento della richiesta di quante camere attrezzate possano offrirci... "3 o al massimo 4..." quindi debbo necessariamente scartare questi Alberghi... Quindi anche quest'anno torneremo all'Hotel "LE TERRAZZE" di Grottammare (AP) per il quale ho ricevuto diverse richieste, per la squisitezza della cucina... e quindi ecco il programma: Arrivi Domenica 31 Maggio nel pomeriggio (le camere saranno pronte dalle ore 17) e dovremo lasciare le camere domenica 14 Giugno alle ore 10.

La quota, ad adulto, al giorno in base doppia è di € 55,00, i bambini da 0 a 3 anni (non compiuti), in camera con 2 adulti: GRATUITI (culla su richiesta a pagamento); da 3 a 13 anni non compiuti, in 3° e 4° letto: sconto 50%; Adulti in 3° e 4° letto: sconto 20%; Camera Singola + 50% della quota adulto.

La quota comprende: Pensione completa con: prima colazione, pranzo e cena con ricco servizio a buffet con: 3 scelte di primi, 3 scelte di secondi, acqua e vino inclusi; cucina internazionale con menù di carne, pesce e piatti alla griglia tutti i giorni, a pranzo e cena, più show cooking giornaliero e varietà di pizza sfornata al momento. Cocktail di benvenuto. Sistemazione in camere standard, tutte con balcone, aria condizionata, servizi privati con doccia, asciugacapelli, TV, telefono e cassaforte. Una cena tipica Marchigiana a buffet. Servizio spiaggia: 1 ombrellone, un lettino e una sdraio per camera. Utilizzo delle tre piscine, (1 per adulti, 1 per bambini ed 1 con idromassaggio). Animazione diurna e serale, (giochi, tornei, balli di gruppo) feste a tema, spettacoli di varietà, musica e cabaret nell'anfiteatro!

Per la Tassa di Soggiorno, non siamo ancora in grado di poter comunicare l'importo e le agevolazioni... vi sapremo dire sulla prossima Fiaccola di Marzo 2020.

Credo di avervi detto tutto e non mi rimane che chiedere il solito acconto di 300 € a persona per poter far fronte agli impegni sottoscritti... A presto rivedervi...

Luisa 035/4945620 3382569690

P.S. Quest'anno vi sarà anche il rinnovo delle cariche statutarie dell'Associazione, motivo in più per essere presenti!!!

Hanno raggiunto la Patria Celeste...



In questi ultimi mesi la schiera degli Ex che hanno raggiunto Don Carlo in Paradiso è stata particolarmente ricca... Li ricordiamo, nella certezza che ora vegliano su tutti noi... Cara Luisa, sono Antonio Ranalli di Vasto (Ch). Ti scrivo per portarvi a conoscenza della morte di Ciancaglini

Alfonso, avvenuta in data 26/6/2019 presso l'ospedale di Lanciano (Ch) assistito amorevolmente dalla moglie Rosa e dalle figlie: Maria Rita e Roberta. Siamo entrambi originari di Scerni (Ch) e dal 1950 siamo stati accolti nella grande famiglia di Don Carlo, girando dai Collegi di Parma fino a Salerno, dove abbiamo completato gli studi. Ti ringrazio per quanto ti adoperi, nel nome di Don Carlo, nello sviluppo e nella diffusione di questo giornalino tanto caro. Con affetto. Antonio



Alla fine del mese di agosto, ricevo la telefonata di Luana, figlia di Marilù De Petra, che sconsolata ci comunica che la mamma è deceduta il 12 Agosto 2019. Marilù era solita fare lunghe chiacchierate al telefono con me, parlando dei ricordi di Pessano, di Don Carlo, della sua bella Famiglia... ora ha raggiunto il Paradiso e, da lassù, sono certa che sarà ancora più vicina alla sua adorata famiglia e a noi tutti!!!



Il 7 Settembre 2019 anche Fardelli Mafalda ha raggiunto papà Don Carlo in Paradiso: ecco la sua storia! Mafalda Fardelli era nata a Caira, piccola frazione della città di Cassino (provincia di Frosinone), il 22 giugno 1939, figlia di Ascenzo Fardelli e di Rosa Iannetta. Il 3 gennaio 1944, durante la seconda guerra mondiale, la sua famiglia, che si era rifugiata nei boschi alle spalle dell'Abbazia di Montecassino, rimase vittima di un bombardamento effettuato da un aereo britannico della RAF (Royal Air Force). Nel bombardamento morirono otto componenti della sua famiglia: le sorelline Adelina e Margherita Fardelli, la nonna materna Salvatore Alfonso, la zia Assunta Fardelli e i quattro cuginetti Lucia, Luisa, Antonietta e Donato. Le uniche superstiti furono Mafalda e sua madre Rosa che persero entrambe l'occhio destro, bruciato irrimediabilmente dalla polvere da sparo. Al termine della guerra, mentre a Cassino iniziava la ricostruzione dell'abbazia di Montecassino e della città, totalmente rase al suolo rispettivamente il 15 febbraio e il 15 marzo 1944, Mafalda nel 1950 veniva accolta nel collegio per i piccoli mutilati di guerra di Don Carlo Gnocchi a Pessano dove restò fino all'estate del 1953. Tornata a Cassino, conseguì il diploma magistrale e nel 1962 si sposò con Pietro Nardone. Iniziò ad insegnare giovanissima nelle scuole elementari di tanti paesi della provincia di Frosinone. Diventata madre di Carlo, Rosanna e Laura, nel 1978 ottenne il trasferimento nella piccola scuola elementare del suo paese natale, Caira, nella quale insegnò fino al 1996, anno del pensionamento.



Mafalda Fardelli si è spenta alle ore 23 di sabato 7 settembre 2019 presso l'Ospedale "Santa Scolastica" di Cassino, al termine di una breve malattia. Secondo le sue volontà, durante il suo funerale celebrato a Caira nella Chiesa di San Basilio Vescovo, sono state raccolte delle offerte in denaro da devolvere alla Fondazione Don Carlo Gnocchi. Oggi riposa nella tomba di famiglia

nel piccolo cimitero di Caira, accanto ai suoi genitori, ai suoi nonni e al fratello. Sulla sua lapide ha voluto che fosse apposta l'immagine di Don Carlo Gnocchi.



Il 29 Settembre anche l'Ex Allievo di Parma Benincasa Antonino, ha terminato la sua corsa... così ci scrive la figlia Carla: "Le spedisco la foto di papà fatta durante il Congresso Nazionale ad Arezzo nel 2007. Ho scelto questa foto per l'articolo della prossima edizione della Fiaccola perché mostra l'impegno e la dedizione di papà per l'associazione vittime civili di guerra e per la fondazione Don Gnocchi a lui tanto cara e importantissima. Il 29 ottobre è stato un mese dalla morte di papà. Sono andata ad accendere una candela in Duomo a Milano, era una abitudine che facevamo insieme. Mi sono fermata davanti alla statua di Don Gnocchi e ho ricordato con commozione lo sguardo fiero di papà il giorno che mi ha accompagnata a vedere dove era stata collocata la scultura. La saluto con un abbraccio! Carla Benincasa



Domenica 29 settembre, ci ha lasciate, la nostra cara amica ALBERTI Irene di Marina di Massa, 59 anni, Ex di: Salice - Marina di Massa e Firenze. Irene, donna speciale, era una "Pazza" esuberante allegra e, con questo spirito contagioso, ci siamo aiutate a superare gli anni dolorosi sia fisicamente che emotivamente del collegio di Firenze. Dopo il collegio siamo rimaste sempre in contatto e, un paio di volte all'anno la fermata a Marina era una tappa obbligata, un rito. Tutto ciò ha fatto sì che il nostro legame, nel tempo, è divenuto sempre più forte e sincero. L'unico ostacolo erano i chilometri che ci separavano e, purtroppo, proprio questa distanza ci ha impedito di stare accanto a lei, come volevamo, in questi ultimi mesi della sua vita. Nel nostro cuore, nei nostri discorsi lei è, e sarà sempre presente con noi. Irene non mancherà solo a noi ma anche al marito Bruno e al figlio Alessandro. Ciao Irene, oggi un pezzo di vita se ne è andata con te, ma il pezzo migliore lo conserviamo con i ricordi nel nostro cuore. Ci mancherai moltissimo! Santina, Rosangela, Nadia e Daniela



Il 28 Novembre 2019 anche l'Ex di Parma Martignetti Mario ci ha lasciato... ecco cosa ci scrive la moglie Micheline: "Carissima Luisa, anche se non ti abbiamo mai incontrato, è come se ti conoscessimo da sempre, e insieme a te, gli ex allievi, i fratelli delle scuole cristiane, il collegio e Don

Carlo. Mario ci ha raccontato ogni cosa, ci parlava della tua grinta, dei tuoi passi decisi nei corridoi, dei disagi del collegio, ma anche della grande opportunità formativa che gli era stata offerta. Negli ultimi giorni della sua vita, abbiamo implorato Don Carlo perché gli fosse di conforto, nella grande sofferenza che il cancro gli provocava. Oggi che lui non c'è più, resta la sua luminosa testimonianza di fede e una grandissima eredità spirituale, fatta di grandi valori, di uno smisurato amore per la vita, e di una infinita disponibilità verso il prossimo. Ti ringraziamo per aver onorato la memoria di Mario e ti chiediamo di ricordarlo sempre nella preghiera. Con grande affetto! La moglie: Micheline ed i figli Rosa ed Abramo.



Sempre il 28 Novembre 2019 anche l'Ex Allievo di Milano e Parma Zuin Michele, lasciava questa terra e tutta la comunità di Mirano lo ha ricordato per il suo impegno politico e quale presidente della Federazione Italiana Amici della Bicicletta. Tutti lo ricorderanno per la sua dolcezza e cordialità. Lascia la moglie Maria, i figli Alessandro e Valentina e la nipote Anna. Aveva solo 63 anni... ricordiamolo così sempre sorridente e felice!



Pochissimi giorni dopo aver felicemente portato a termine il suo impegno per il pranzo Pre Natalizio degli Ex della Puglia, serenamente Martucci Martino Luigi, è tornato al Padre! Ricorderò sempre le nostre lunghe chiacchierate telefoniche, e sono sicura che ora che si è riunito alla adorata moglie, staranno ancora pregando e vegliando insieme sulla loro famiglia e sulla grande famiglia della "Baracca di Don Carlo" per la quale si era sempre impegnato moltissimo! Rimarrà per sempre nei nostri cuori.



Siamo anche venuti a conoscenza che in Ottobre, era deceduto l'Ex di Parma, Inverigo, Roma DRI Cornelio... personalmente ricordo le meravigliose poesie che ci aveva regalato anni fa... poi è sparito... ed ora rimarrà per sempre nel cuore!

Ricordiamo anche la moglie dell'Ex di Parma D'Antonio Nicola, che è deceduta il 5 Dicembre 2019... Non sei solo... ti abbracciamo forte, forte!



Il 14 Dicembre anche l'Ex Allievo GRISSETIG Giovanni, ex di Inverigo - Marina di Massa - Milano e Torino, e marito dell'Ex Allieva Lucia Brighenti, Ex di Pessano, ha chiuso la sua avventura su questa terra... lo ricordiamo nella preghiera e ci stringiamo a Lucia in un grande fraterno abbraccio!!!



Desideriamo ricordare anche Cristina Innocenti, figlia di Fiorenza e Giancarlo Innocenti, Ex di Parma e Torino, che il male del secolo ha portato via all'affetto dei genitori, delle sorelle e del marito, il giorno 27 Ottobre 2019 a soli 51 anni. Ci stringiamo in un grande affettuoso abbraccio a voi tutti e Don Carlo l'ha sicuramente accolta in Paradiso!



Il 30 Dicembre 2019 ci ha lasciati, il nostro amico UMO Rodolfo, 56 anni di Taranto ma residente a Parma. Rodolfo, ha avuto una vita triste, abbandonato da piccolo nell'istituto di Grado, nel 1983 trasferito al don Gnocchi di Parma, dove i responsabili lo hanno inserito nel mondo del lavoro presso la Barilla. Una vita senza amore e una lunga malattia l'hanno portato verso un mondo migliore. Ti ricorderemo sempre, buona fortuna amico! I ragazzi di Parma

Mentre stiamo andando in macchina per la stampa, ricevo la telefonata di un'amica che mi comunica che Sorella Marisa Galli, ora Suor Maria Simona, ha raggiunto il Suo Sposo celeste e si è unita alla schiera delle Educatrici, che continueranno a vegliare su ciascuno di noi, insieme a Don Carlo!

Notizie utili...

Provvidenze economiche per invalidi civili, ciechi civili e sordi: importi e limiti reddituali per il 2020

Ogni anno vengono rivalutati, collegandoli agli indicatori dell'inflazione e del costo della vita, gli importi delle pensioni, assegni e indennità che vengono erogati agli invalidi civili, ai ciechi civili e ai sordi e i relativi limiti reddituali previsti per alcune provvidenze economiche. Per il 2020 importi delle provvidenze e limiti reddituali sono stati fissati dalla Direzione Centrale delle Prestazioni dell'INPS con **Circolare 11 dicembre 2019, n. 147**.

Tipo di provvidenza	Importo		Limite di reddito	
	2020	2019	2020	2019
Pensione ciechi civili assoluti	308,93	310,17	16.814,34	16.982,49
Pensione ciechi civili assoluti (se ricoverati)	285,66	286,81	16.814,34	16.982,49
Pensione ciechi civili parziali	285,66	286,81	16.814,34	16.982,49
Pensione invalidi civili totali	285,66	286,81	16.814,34	16.982,49
Pensione sordi	285,66	286,81	16.814,34	16.982,49
Assegno mensile invalidi civili parziali	285,66	286,81	4.906,72	4.926,35
Indennità mensile frequenza minori	285,66	286,81	4.906,72	4.926,35
Indennità accompagnamento ciechi civili assoluti	921,13	930,99	Nessuno	Nessuno
Indennità accompagnamento invalidi civili totali	517,84	520,29	Nessuno	Nessuno
Indennità comunicazione sordi	256,89	258,00	Nessuno	Nessuno
Indennità speciale ciechi ventesimalisti	210,61	212,43	Nessuno	Nessuno
Lavoratori con drepanocitosi o talassemia major	513,01	515,07	Nessuno	Nessuno